



Primo Piano - Marmolada, Draghi: "L'Italia piange le vittime, il governo rifletta sull'accaduto"

Trento - 04 lug 2022 (Prima Notizia 24) Il Presidente del Consiglio a Canazei (Tn): "Bisogna prendere dei provvedimenti affinché quanto accaduto non succeda più in Italia".

"Oggi l'Italia piange queste vittime e tutti gli italiani si stringono con affetto". Così un commosso Mario Draghi, a Canazei (Tn) per un sopralluogo dopo il crollo del seracco sotto Punta Rocca, sulla Marmolada, avvenuto ieri. "Questo è un dramma che certamente ha delle imprevedibilità, ma certamente dipende dal deterioramento dell'ambiente e dalla situazione climatica. Il Governo deve riflettere su quanto accaduto e prendere provvedimenti perché quanto accaduto abbia una bassissima probabilità di succedere e anzi venga evitato", dichiara il Presidente del Consiglio, arrivato sul luogo dell'accaduto da Verona in automobile, dopo che le avverse condizioni metereologiche non gli hanno permesso di spostarsi in elicottero, per fare il punto sulla situazione insieme con le autorità locali, i soccorritori e la Protezione civile. "Bisogna prendere dei provvedimenti affinché quanto accaduto sulla Marmolada non accada più in Italia", riafferma. Oltre a Draghi, a Canazei sono arrivati anche il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il Governatore del Veneto Luca Zaia e i Presidenti delle Province Autonome di Trento e Bolzano, Maurizio Fugatti e Arno Kompatscher. Attualmente, ha detto Fugatti, il bilancio è di sette persone morte, tre delle quali identificate, e 8 feriti, mentre le persone disperse per le quali i familiari hanno chiesto notizie sono 14, di cui 1 austriaco e 3 della Repubblica Ceca. Al momento, sono 4 le automobili parcheggiate presso il campo base - una tedesca, una ungherese e due ceche - dei cui occupanti non ci sono ancora notizie. I soccorsi, tuttavia, sono resi difficili dalle cattive condizioni atmosferiche, che rendono il ghiacciaio praticamente inaccessibile, e sono ancora più complicati a causa dell'instabilità del ghiacciaio, dove potrebbero verificarsi nuovi crolli, anche se al momento sembra sia stata scartata l'ipotesi di far esplodere la parte di seracco ancora attaccata alla cima della Marmolada. Stando alle prime ricostruzioni, l'incidente sarebbe stato "facilitato" da un accumulo di acqua proprio sotto la vetta, che avrebbe fatto "scivolare" la mole di ghiaccio e detriti: al momento del distacco verticale, infatti, il ghiaccio non aveva alcun punto d'appoggio. Tra i deceduti ci sarebbe anche Davide Miotti, 51enne di Cittadella (Pd), che stava facendo un'escursione con sua moglie, Erica Campagnolo, attualmente dispersa. La coppia, che aveva due figli, si era trasferita a Tezze sul Brenta, nel Vicentino, dove gestivano un negozio di articoli tecnici per la montagna, rimasto chiuso. Secondo quanto riferito dagli alpinisti che ieri stavano salendo in vetta, c'erano stati un rumore fortissimo, mai sentito prima di allora, e una fortissima folata di vento. Secondo un'escursionista, ieri c'erano moltissime persone, "forse un centinaio". Altri alpinisti hanno fatto una descrizione dell'enorme voragine di colore azzurro lasciata dal crollo del seracco. Secondo quanto emerge dagli accertamenti del

Soccorso Alpino, il ghiaccio è sceso ad una velocità pari a 300 km/h. Alla montagna è ancora attaccata una parte consistente di ghiaccio, un fronte lungo 200 metri, alto 60 metri e profondo 80 metri, l'equivalente di due campi di calcio pieni di ghiaccio, esposto ad una pendenza di 45 gradi, mentre il fronte del materiale che si è staccato è di 2 km lungo il tragitto normale per arrivare alla vetta, a quasi 2.800 metri d'altezza, per cui il materiale che si è staccato è disceso per almeno 500 metri a 300 km/h di velocità.

(Prima Notizia 24) Lunedì 04 Luglio 2022